ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 22 Settembre 1902. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7558

UN DISCORSO DI COMBES.

PARIGI 21 (Havas). Ad un banchetto degli elettori repubblicani di Martlia presso Saint Jean d'Angely, il presidente del Consiglio, Combes, tenne un notevole discorso politico.

Accennando alle Congregazioni, disse che nella politica ecclesiastica il Gabinetto si atterrà strettamente al Concordato, dimostrando che con la legge sulle Congregazioni il Concordato non fu violato. Le Congregazioni s'erano organizzate al di fuori del Concordato, per cui dipendevano esclusivamente dalle autorità dello Stato.

Riguardo la politica estera Combes ricordò che presentandosi al paese, il ministero ha manifestato chiaramente il fermo proposito di mantenere inalterati i buoni rapporti con tutte le potenze. E gli atti del Gabinetto dimostrarono che i fatti non ismentivano le parole. Intanto però i suoi avversari prendono pretesto del minimo incidente per compromettere la politica estera del Governo. Una parola non misurata sfuggita ad un ministro nel fervore dell'improvvisazione, nell'intimità comunicativa d'un banchetto e che per colui che la pronunciò aveva il valore d'una figura rettorica, diviene una parola del Governo.

Gli avversari non possono darsi pace, ignorando se quella parola sia stata riferita esattamente e se sia un'estrinsecazione autentica del pensiero del Governo. Contro tale procedere, come presidente del Consiglio, l'oratore altamente protesta. Non vi ha alcuno il quale non sappia che in regime parlamentare per il Governo sono impegnative soltanto le azioni e le parole del capo del ministero, solo responsabile di fronte alla Camera ed al paese.

La competenza e l'autorità d'un ministro si estende solo all'amministrazione del suo ministero. Soltanto della politica estera spetta al ministro degli esteri di parlare e di agire a nome del Governo.

L'opinione pubblica francese e straniera si son lasciate influenzare dalle recenti polemiche dei giornali francesi d'opposizione.

L'oratore crede che non vi sia bisogno di spiegare il programma del Governo, il quale è rimasto immutato.

Noi riteniamo che questo programma sia atto a convincere le altre nazioni che noi desideriamo di mantenere con esse le più schiette e leali relazioni, convinti della necessità di appianare tutti quegli incidenti, atti a turbare la pace della quale abbiamo supremo bisogno. (applausi).

Le dichiarazioni di Combes furono accolte da fragorosi applausi e da grida di „Evviva Combes, evviva la Repubblica!"

La questione delle suore in Bretagna.

LESNEVEN. 21 (N). Per fare una dimostrazione a favore delle scuole libere a Le Folgoët si organizzarono processioni, cui parteciparono tutti i comuni del distretto con gonfaloni ecclesiastici e tutto il clero.

I partecipanti alla processione sarebbero stati 65,000, dei quali 15,000 fanciulli. Su un altare eretto all'aperto si celebrò una messa, quindi il parroco di Le Folgoët tenne un discorso alla folla esortandola a pregare per le suore. Da numerosi gruppi si emisero grida di evviva alla libertà, alle suore e alla religione.

NANTES. 21 (N). Il processo contro il maggiore Leroy Ladury seguirà il 26 settembre, dinanzi al Consiglio di guerra di Nantes presieduto dal generale Maux

Il XX Settembre in Sicilia. Manifestazione unitaria.

PALERMO 21 (N). I festeggiamenti per il XX settembre assunsero in tutta l'isola, e specialmente a Palermo, il carattere d'una grande manifestazione nazionale unitaria, anche come protesta contro le idee separatiste, falsamente attribuite alla Sicilia, più che mai attaccata alla grande patria italiana.

ZANARDELLI NEL MEZZOGIORNO.

CORLETO 21 (N). Zanardelli, accompagnato dal sottosegretario Talamo, dal senatore Senise, dai deputati Lacava, Donnaperna e Abignente, è partito alle 10 per Stigliano dove arriverà stasera.

Per sanare il disagio economico italiano.

AQUI 21 (N). Alla inaugurazione della sede della Società operaia di m. s. a Mellargo, Maggiorino Ferraris pronunziò un discorso parlando del problema economico e del dovere di curare energicamente il disagio materiale. Sostenne la necessità di una politica agraria i cui cardini siano la riforma agraria — il progetto della quale si trova già dinanzi alla Camera — e la riforma ipotecaria, e che entrambe si devono compiere sopratutto a beneficio del mezzogiorno e delle isole, col concorso della forza collettiva di tutto il paese e l'ausilio del capitale nazionale, specie delle Banche popolari e delle Casse di risparmio del Nord.

CONGRESSO REPUBBLICANO.

ROMA 21. (N). Al Congresso repubblicano tenutosi a Genzano mancavano gli on.i Mazza, Barzilai e Zuccari. Si votò un ordine del giorno di protesta per i fatti di Candela. Dopo approvate le varie relazioni, si deliberò di iniziare un'agitazione contro il militarismo e per il suffragio universale, nonchè di promuovere e favorire le organizzazioni operaie a base di lotta di classe.

LE ACCOGLIENZE SPAGNUOLE al duca degli Abruzzi.

MADRID 21 (N). Il duca degli Abruzzi è giunto stamane a Granata. All'arrivo e lungo le vie, il duca fu applauditissimo dalla folla. Parecchie case stasera erano illuminate.

IN ALBANIA.

COSTANTINOPOI, 21 (N). Il capo albanese Issa Boljetinac, che organizzò le recenti dimostrazioni contro l'erigendo consolato russo a Mitrovizza, si trova bloccato da truppe turche.

La linea telegrafica tra Mitrovizza ed Ueskūb è interrotta.

Si vocifera che il vali di Ueskūb verrà destituito causa i disordini di Mitrovizza.

PRECAUZIONI TURCHE IN MACEDONIA.

COSTANTINOPOLI, 21 (N). Secondo notizie confidenziali giunte alla Porta, il Comitato macedone preparerebbe per il 1.o ottobre una grande dimostrazione. Perciò l'altro ieri ad Yldiz Kiosk si tenne una conferenza di carattere militare. Verranno diramate ai comandi militari in Macedonia disposizioni precauzionali Le truppe dei vari distretti non verranno però aumentate ritenendosi il provvedimento superfluo.

Raccomandazioni russe al sultano,

COSTANTINOPOLI 21 (N). L'ambasciatore russo Sinowieff, nell'udienza avuta ieri presso il sultano, accennò alla necessità di introdurre una migliore amministrazione nella Macedonia e di tenere in freno gli albanesi.

Proteste inglesi alla Porta

COSTANTINOPOLI 21 (N). L'ambasciata inglese protestò presso la Porta contro l'ordinata espulsione del piroscafo „Ismaila" dal lazzaretto di Clazomene, causa lo scoppio d'un caso di colera verificatosi a bordo. L'ambasciata ordinò al piroscafo di rimanere a Clazomene.

Nella Venezuela.

NUOVA YORK 21 (B). Un telegramma da Willemstadt annunzia che 3600 uomini di Castro si sono riuniti a 1200 uomini di Garrido a Valenza. L'artiglieria dei due gruppi si compone di dodici pezzi.

L'artiglieria di Castro e Garrido marcia verso Takuyito per attaccare gli insorti sotto Mendoza.

Il gravissimo problema del Rand. Dove una moglie val meno di una scatola di sardine

LONDRA 19 (Fabian), La scoperta di un nuovo filone aurifero nel Rand, che potrebbe essere di una eccezionale importanza, risolleva la questione della mano d'opera. Oggi il *Times* ha una lettera del suo corrispondente da Johannesburg molto chiara e caratteristica

E' inutile farsi delle illusioni sulla potenzialità delle risorse del Transvaal finchè sarà risolta la questione del lavoro nelle miniere. Non si possono importare i cinesi perchè questi in pochi anni convertirebbero l'Africa Australe in un nuovo paese di razza gialla; non si possono impiegare europei perchè costerebbero troppo e gli sfruttatori delle miniere non ne vogliono sapere. Non restano che i Cafri. Ma... il Cafro non vuol lavorare o, almeno, ha un modo tutto suo di intendere il lavoro. Il Cafro non paga affitti per il terreno che occupa e che coltiva e vive alla meglio dei suoi prodotti. Inutile parlargli di migliorare la sua posizione economica, di assicurarsi un salario fisso, di vivere civilmente e comodamente, di fare risparmî. Tutto questo non vale a smuoverlo dal suo ozio beato e ad indurlo a lavorare nelle miniere. Unico allettamento per lui è di comprarsi qualche oggetto di lusso. Quando gli viene in mente di fare un certo acquisto, il Cafro va a lavorare per una settimana, per due, per tre; appena ha raggranellato il denaro necessario per la compera, abbondana la miniera e se ne torna alla sua capanna. Anche gli acquisti che desidera fare, di solito, sono limitati. Il Cafro sa lavorare per comprarsi un fucile o una bottiglia di cohiskey o una scatola di sardine o... una moglie. Le mogli costano poco - meno, a quel che pare, di una scatola di sardine! - e per questa compera basta al Cafro di lavorare un quindici giorni!

Di fronte a tali abitudini si capisce l'enorme difficoltà del problema che devono affrontare i capitalisti del Rand. Essi tentano ora di vincere quella che chiamano la *negrofilia* del Governo imperiale e della popolazione inglese, e di spingere il Governo a imporre delle forti tasse sui negri. Quando il Cafro dovrà pagare delle tasse bisognerà bene che cerchi di guadagnarsi del denaro! Ma questa sarebbe la forma più odiosa di una schiavitù mascherata, e il popolo inglese non vi si acconcerà. Intanto la situazione appare in tutta la sua gravità da queste cifre: il numero totale degli indigeni che lavorano nelle miniere è presentemente di 88,000, cioè un terzo di quanti vi lavoravano tre anni sono: 98 mila. E gli esperti dicono che ne occorrono almeno 300,000 per continuare il lavoro delle serie aurifere già esistenti. Dove si troveranno? e dove si troveranno gli altri per il nuovo filone scoperto dal Rathbone lungo il Vaal?

IN ONORE DI MARCONI,

BOLOGNA 21 (N). Stasera ebbe luogo un banchetto all'„Hôtel Brun" in onore di Marconi. I coperti erano quarantasette. I telegrafisti offrirono a Marconi una splendida pergamena Il prosindaco brindò in nome di Bologna; parlarono inoltre il deputato Rava e Zamorani in nome della stampa. Marconi rispose commosso.

Congresso di naturalisti.

CARLSBAD 21 (N). Il ministro Hartel è qui giunto per inaugurare il congresso dei naturalisti.

Una missione giapponese in Italia.

RACCONIGI 21 (N). Oggi, ad ore 11 è giunta la missione del Giappone, ospite del re. Ad ore 12 seguì un gran pranzo alla reggia in onore della missione, che è ripartita nel pomeriggio.

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA.

L'opinione pubblica.

BOLOGNA 21 (N). In questi ultimi giorni l'opinione pubblica ha subito radicali cambiamenti riguardo all'orribile omicidio di via Mazzini.

Ora crede all'innocenza del dott. Secchi, ributta l'ipotesi dell'incesto, ammette gli strani rapporti fra le due donne, ed è molto titubante su l'asserita ma non provata complicità della contessa Teodolinda. Ritiene la Rosina complice del delitto, esecutori il Naldi e il Tullio Murri; rigetta la versione di Tullio che il delitto fosse improvviso e per difesa; ritiene premeditato l'assassinio. Trova insostenibile l'affermazione di Tullio essere la Rosina e il Naldi innocenti.

L'istruttoria.

BOLOGNA 21 (N). Il giudice istruttore interrogò il delegato Crisafulli, che gli presentò una lettera chiusa. Il giudice l'aprì. Se ne ignora il contenuto. Interrogò poi l'orefice Carlo Guidazzoli, sul noto affare di un anello d'acciaio con brillante, che Tullio gli consegnò per trasformarlo in anello d'oro con brillante e perla orientale, fissando il prezzo in 4000 lire. Interrogò infine l'avv. Ploner, sindaco socialista di Molinella, che il giorno 2 settembre accompagnò Murri quando l'autorità, in seguito alle emanazioni cadaveriche, forzò la porta dell'appartamento Bonmartini. Il Ploner negò che il Murri tenesse un contegno cinico davanti al cadavere; confermò che il Murri gli disse che doveva sposare una colta signorina di Rimini avente 200 mila lire di dote.

Il professor Negrisoli depose che andato il 31 agosto a Castiglione dei Pepoli per curare il figlio del deputato Rava, trovò colà il Secchi calmissimo. Il suo contegno non destava alcun sospetto. Ceccaroni, cronista dell'*Avvenire* depose intorno alla relazione del delitto, fatta dal suo giornale.

Riguardo all'anello di cui si parla qui sopra troviamo nei giornali la seguente spiegazione:

Il 30 agosto Murri insieme con un amico si recò dall'orefice Guidazzoli con un anello d'acciaio brunito con brillante e lo incaricò di togliere il brillante incastonandolo in un anello d'oro e accompagnando la pietra con una perla orientale del complessivo valsente di quattro mi'a lire. Il Guidazzoli, non avendo trovato a Bologna la perla adatta, si recò a Milano, facendone ricerca presso i gioiellieri di colà. Il tre settembre si trovava ancora a Milano quando lesse nei giornali la scoperta del cadavere del Bonmartini con lo svaligiamento dei mobili e degli astucci delle gioie. Rammentandosi che il cognato del defunto gli aveva portato un anello, gli venne qualche dubbio, restò perplesso, non acquistò la perla e se ne ritornò a Bologna, ove attese che il Murri si fosse presentato a sollecitare il lavoro, ma poi apprese della fuga e della confessione. Nessuno essendosi presentato a ritirare l'anello il Guidazzoli lo portò al giudice istruttore.

Contestazioni per l'arresto di Tullio Murri.

VERONA 21 (N). Secondo notizie giunte da Rovereto si assicura che l'arresto di Murri operato dal commissario Muck, sarà dichiarato illegale. Questo risulta anche da verbali ufficiali giunti oggi alla prefettura di Verona. Il prefetto li trasmise subito al guardasigilli, E' poi assodato che il Muck non aveva nessuna autorizzazione nè invito dalla Polizia italiana di procedere all'arresto del Murri, ove questi fosse transitato, quindi la sua azione fu arbitraria.

I lieti onori in tristi lutti.

Dopo l'arresto di Tullio Murri — scrive il corrispondente del *Corriere della sera* — la commiserazione per il padre infelice diviene più intensa, e con grande pietà si ricordano i più fulgidi periodi della sua vita di scienziato. E specialmente viene rammentato il grande banchetto con cui il giorno di domenica 19 gennaio si chiusero degnamente le onoranze al prof. Murri. Il banchetto ebbe luogo all'Hôtel Brun, ed era di 200 coperti. Si contavano i nomi dei più preclari dell'ordine medico bolognese, nonchè professori e antichi discepoli venuti appositamente dalle provincie. Erano pure presenti i deputati, il sindaco, il rettore, ed altre autorità

Ad un tavolo, quasi di fronte a me, sedeva Tullio in mezzo ad alcuni suoi amici, raggiante per le onoranze rese al padre. Terminato alle ore 23 l'indimenticabile convegno, il professore si pose sulla soglia dell'uscita e allora sfilò davanti a lui tutta la sequela dei convenuti, che si accommiatavano con le espressioni più calde d'ammirazione e di devozione. In quella sopraggiunse la figliuola Linda, convalescente, accompagnata da un'altra signora, desiderosa di partecipare almeno un momento all'apoteosi paterna. Si sedette assai pallida, ma sorridente, presso il padre, che ritto sulla soglia aveva per ognuno di coloro che si congedavano una parola affettuosa, una stretta di mano, un sorriso geniale. Molte delle autorità e parecchi medici ossequiarono la figliuola. Sopraggiunse poi un istante Tullio, sorridente e gaio.

Ebbene, chi di noi, contemplando quel gruppo di un padre coi figli, dai cui sguardi risplendeva la felicità, avrebbe detto che appunto otto mesi precisi da quel giorno l'illustre scienziato avrebbe dovuto, col cuore spezzato, piangere i suoi due figli nel fondo di un carcere, accusati dei più atroci delitti?

E' morto don Albertario. MILANO 21 (N). Stamane a Carcuno, presso Calolzio, è morto don Davide Albertario, direttore dell'„Osservatore Cattolico".

(Don Albertario, reso celebre nell'87 dal processo intentatogli per diffamazione, dall'abate Stoppani, e dalle polemiche coi rosminiani, si distingueva nel giornalismo clericale italiano per la impetuosa vivacità del linguaggio e per la intransigenza tenace, che non aveva piegato un istante. Già redattore del „Leonardo Da Vinci" e poi del „Popolo cattolico", si dedicò infine alla direzione dell'„Osservatore Cattolico", di cui fece un organo fieramente clericale.

I suoi articoli gli valsero nel 1898 l'arresto, durante i dolorosi fatti di Milano, e quindi la condanna ad un anno di reclusione, infittagli dal tribunale militare. Amnistiato dopo dieci mesi di reclusione, riprese la direzione del suo giornale, continuando imperturbato la via prima tracciatasi.

Pubblicò alcuni opuscoli di carattere religioso. Aveva circa 60 anni).

ROMA 21 (N). L'„Avanti" commemorando don Albertario, lo dice la penna più formidabile del giornalismo clericale. e una delle personalità più notevoli della nostra vita pubblica.

La „Patria" dice che la morte di don Albertario crea nel giornalismo clericale un vuoto che difficilmente si potrà colmare.

Fra sovrani e principi. BRESCIA 21 (N) Stamane il Conte di Torino, alla testa del 5° reggimento di cavalleria Novara, è partito per Vercelli. Si fermò a Chiari accolto entusiasticamente.

RAGUSA 21 (N. L'arciduchessa Maria Giuseppina giunse qui iersera a bordo del „Pelagosa". Scese all'„Hôtel Imperial".

COSTANTINOPOLI 21 (N). Si dice che il granduca Nicola Nicolaievich, dopo le feste al passo di Scipka verrà a Costantinopoli.

CAGLIARI 21 (N). La „Nuova Sardegna" annunzia che è giunta al prefetto la notizia ufficiale che il re si recherà in Sardegna il 1° ottobre.

La morte della regina del Belgio. SPA 21 (N). Il re Leopolpo e la principessa Stefania (contessa Lonyay) sono qui arrivati stamane.

Per corrispondere ad un desiderio della defunta regina, oggi si tenne un solenne ufficio funebre celebrato dal vescovo di Liegi, al quale assistevano la famiglia reale ed i capi delle autorità.

SPA 21 (N). Il treno recante la salma della regina partirà da Spa lunedì a mezzodì e giungerà a Lacken verso le 3 pom. Il re si recherà a piedi dalla stazione alla chiesa. Martedì nella cappella del castello di Lacken si celebrerà un solenne ufficio funebre.

La contessa Lonyay ha lasciato Spa stasera alle 6.

L'inviato russo a Belgrado. BELGRADO 21 (N). L'inviato russo Tchaikoff è ritornato dal suo congedo in Italia. Nel viaggio di ritorno passò per Costantinopoli.

Un abate cavaliere. VICENZA 21 (N). L'abate prof. Emilio Silvestri, autore dell'opera storica l'*Istria*, fu creato cavaliere della Corona d'Italia. Il ministro Nasi, facendogli pervenire a mezzo del prefetto comm. Bettioli, il diploma relativo, ebbe parole molto lusinghiere per l'abate che sa conciliare alla religione il più fervido patriottismo.

Il prof. Silvestri è noto anche a Trieste e nell'Istria, dove tenne parecchie applaudite conferenze e venne a raccogliere materiali per l'accennata sua opera.

FINANZA E COMMERCIO

Progetti finanziari spagnuoli.

MADRID 21 (N). Il ministro delle finanze Rodriguez, riferì al Consiglio dei ministri il nuovo piano finanziario da lui elaborato. Il ministro fra altro ha l'intenzione di proporre l'abolizione; dell'*affidavit*, nonchè di ritirare le monete di argento messe in circolazione nel 1880.

Congresso commerciale ungherese.

OEDENBURG 21 (U. B.). Oggi fu aperto qui il quarto congresso commerciale ungherese. Il rappresentante del ministro del commercio tenne il discorso inaugurale. Parlando dei consorzi accentuò che nella loro qualità di Società commerciali, non possono lottare legalmente che con l'arma della libera concorrenza.

Il congresso, al quale erano rappresentati oltre ottanta consorzi, approvò un ordine del giorno con cui si chiede che gli interessi dell'industria, dell'agricoltura e del commercio dell'Ungheria vengano garantiti mercè la creazione di un territorio doganale indipendente, la quale dovrebbe avvenire per la fine del 1907. A questa creazione dovrebbe servire di base un trattato commerciale che assicuri anche per l'avvenire il mercato austriaco ai prodotti greggi ungheresi. Inoltre fu votato un ordine del giorno riferentesi all'organizzazione nazionale dei commercianti, alla questione consolare, ecc. ecc,

Raccolto compromesso.

STOCCOLMA 21 (N). Si telegrafa da Palaja (Svezia settentrionale): E' caduta una forte nevicata. Il grano è ovunque gelato. Si teme una grande carestia.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il vero autore dell'assassinio di Notarbartolo?

ROMA 21 (N). Scrivono da New York all'„Avanti" che qualche colonia italiana del Nord-America si agita per aiutare il movimento in Sicilia a favore di Palizzolo.

Certo Sganga a Providence (Rhodeisland) che presiede uno dei comitati pro Palizzolo, dopo un'inchiesta avrebbe scoperto il vero assassino di Notarbartolo. Sarebbe un piccolo proprietario di un paesello della provincia di Palermo. Costui il 2 settembre 1887 avrebbe presentato agli sportelli del Banco di Palermo un biglietto da 500 lire, frutto della vendita di un poderetto. Essendosi il Notarbartolo accorto che il biglietto era falso, lo stracciò nonostante le proteste del contadino, che lo voleva restituire a chi glielo aveva dato. Per vendicarsi, il contadino avrebbe commesso il delitto.

Salito sul treno di una stazione precedente al luogo in cui avvenne il delitto, penetrò nello scompartimento occupato dal Notarbartolo, lo pugnalò e dopo averlo derubato di 250 lire, lo lanciò fuori del treno. Quindi, approfittando del rallentamento, scese, seppellì il pugnale ravvolto in una pezzuola insanguinata e fuggì a Parigi, donde si recò in America.

Questo individuo si recò testè a Providence e si fece scrivere due lettere di cui una alla „Tribuna" di Roma, confermandosi autore del delitto. Pagò 5 dollari minacciando di morte lo scrittore nel caso che rivelasse il fatto e partì senza lasciare traccia di sè. L'assassino sarebbe di un paese sulla linea che Notarbartolo doveva percorrere rientrando a Palermo. Il giornale l'Echo di Rhodeisland" dice che di tutto si fece una minuta relazione, spedendola al professore Ragusa Moleti a Palermo. L'„Avanti", nota che i dettagli della pretesa confessione non corrispondono alle risultanze del processo di Bologna, quindi sono da porsi in quarantena.

Le tragedie della gelosia.

NAPOLI 21 (N). Tal Martinelli, ventenne, aggredì alle spalle il pescivendolo Amato e lo freddò con un colpo di rasoio, che gli recise la carotide. L'uccisore è latitante. L'omicidio è avvenuto per gelosia di donna.

Grande incendio.

BRŪX 21 (N). La scorsa notte un incendio distrusse la fabbrica di tessuti per scopi chirurgici della ditta Prister e comp. Il danno ascenderebbe a 100 000 corone. La ditta era assicurata.

Cantiere in fiamme.

SWINEMŪNDE. 21 (N). Un incendio distrusse questo cantiere navale privato. Accorsero un centinaio di uomini dell'incrociatore russo „Bogatir" che diedero mano ai lavori di spegnimento.

Le vittime d'un panico.

NUOVA-YORK 21 (N). Telegrammi da Birmingham (Alabama) annunciano che in seguito al panico scoppiato nella chiesa dei battisti negri morirono 115 persone.

(In quella chiesa, durante una funzione, scoppiò un alterco fra due negri. Qualcuno ammonì il pubblico con grida che furono interpretate *fire! fire!* (fuoco! fuoco!). Avvenne un fuggi fuggi generale, producendo un vero disastro N. d. R.)

Scassinatori sorpresi.

ROMA 21, (N). I pregiudicati Simoni e Mucci penetrarono stamane nel negozio Sudrie, in Campo Marzio e tentarono di scassinare la cassa forte. Ma sul più bello capitarono il delegato di p. s. Wenzel e il tenente Lucchini, che li arrestarono.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del loro indimenticabile amico Guido Cabalzar: dai signori prof. Giuseppe Ara, dott. Camillo Ara, Vittorio Benussi, Ruggero Fegitz, Giuseppe Levi, Giorgio I. Liebman, Michele Miacola junior, dott. Mario Novak, avv. Giuliano Perco, Ruggero Polacco, Adolfo Schmitz, Alfredo Schönfeld, ing. Augusto Slocovich, Emo Tarabochia, Gustavo Tarabochia, Gino di G. Treves, Riccardo Valmarin, Carlo Camis, Italo Mauro, Giulio Piazza, cor. 200.

Dal signor Luigi Dughieri, per interessi rifiutati allo studente L. cor. 1.

Promozione. La *Wiener Zeitung* di ieri reca la notizia da noi già pubblicata della nomina del commissario dell'ispezione industriale ing. Achille Pellegrini a ispettore industriale di seconda classe presso l'Ispettorato di Trieste.

Corte di Assise. Oggi, sotto la presidenza del cons Petronio, sarà tenuto il dibattimento a carico di Rocco Priola, muratore, dalla provincia di Bari, accusato di avere ucciso in un duello rusticano al coltello, a Barcola, un suo compaesano.

Per l'ufficio di giurato. Il Municipio avverte che la lista primitiva dei giurati, che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1903, sarà esposta a pubblica ispezione nell'antisala del Consiglio al II piano del Municipio, dal 29 corr. a tutto il 6 ottobre dalle 9 ant. alle 2 pom.

E' libero a chiunque di presentare entro il suddetto termine il reclamo per iscritto o a protocollo contro l'ommissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro la iscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, nonchè di far valere i proprii motivi di esenzione.

Apposita Commissione comunale deciderà sui reclami e sulla verità dei motivi di esenzione.

Contro l'abuso dell'acido fenico. Il Magistrato civico ha diretto alla presidenza del Gremio farmaceutico il seguente decreto:

„L'impressionante aumento dei suicidi per acido fenico mi ha indotto a reclamare dall'autorità superiore una restrizione della libera vendita di questo veleno a scopo di disinfezione concessa dall'ordinanza ministeriale d. d. 1 agosto N. 131 B L. I.

„Finchè le invocate misure restrittive sieno attuate, invito codesta spett. Soprastanza a raccomandare ai signori farmacisti di osservare la massima cautela nella dispensa dell'acido fenico puro quale disinfettante, evitando assolutamente di consegnarlo a ubriachi, a persone giovani, ragazzi o ragazze, che, anche prescindendo dal timore di suicidio, non possono conservare e maneggiare con le dovute cautele il potente veleno."

Quanto a proposito dell'acido fenico fu scritto ripetutamente e anche di recente, su queste colonne, ci dispensa dall'esprimere la nostra approvazione all'iniziativa del Magistrato, alla quale è lecito attendere che il Governo corrisponda con la maggior possibile sollecitudine e nel modo più idoneo a infrenare l'abuso del veleno.

Per i fornitori. L'intendenza del III Corpo d'armata comunica che l'amministrazione militare acquista secondo gli usi commerciali: frumento 6800 q. franco alla stazione principale di Marburgo; segala 16.000 q. da pesarsi allo stabilimento delle proviande, poi ai rispettivi magazzini di proviande; segala 4.400 q per Graz; segala 1.700 q per Klagenfurt; segala 1.400 q. per Villaco; biada 13.000 q. per Graz; 5 000 per Marburgo; 8.000 per Villaco; 4.000 per Klagenfurt; 4.000 per Lubiana; 1.000 per Trieste; 3.000 per Gorizia; e 1.000 per Pola. Offerte di vendita fino al 2 ottobre alle 9.30 ant. presso l'intendenza del III Corpo d'Armata.

Elargizioni varie. I signori Nicolò S. Megart e consorte, per onorare la memoria del defunto fratello e rispettivo cognato signor Giovanni Ch. Pestemalzoglu rimisero alla Comunità Greco-Orientale cor. 200.

Lo sciopero dei bottai. In un'adunanza tenuta ieri dalle 4 alle 7 e mezzo pom., alle Sedi riunite, gli scioperanti bottai, non avendo potuto raggiungere un componimento con i principali, deliberarono di persistere nello sciopero. Oggi, probabilmente, il comitato degli scioperanti e quello dei principali verranno a trattative.

Le gite di ieri. Il piroscafo lloydiano „Wurmbrand" partì ieri mattina in gita per Venezia con 93 persone. Nel pomeriggio partirono: per Capodistria col piroscafo omonimo 247 persone, col „S. Giusto" 282, col „Santorio" 213 e col „S. Nazario" 124; per Isola col „Portorose" 112; per Muggia con l'„Elena" 213 e con l'„Epulo" 111; per Pirano con l'„Istria" 142 e per Miramar con il piroscafo omonimo 81. Con la ferrovia della Meridionale partirono in gita per Cormòns e stazioni intermedie complessivamente 7 5 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 330 persone.

Nuptialia. La signorina Bice de Pastrovich andò sposa ieri al signor Adolfo Cavallar; la signorina Melanie de Gorzalini al signor Leopoldo Weiss; la la signorina Bianca Padova al signor Umberto Piccoli.

Per la via Ponziana. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo corone 18,000 per lavori di allargamento, correzione e sistemazione di un tratto della via Ponziana.

Tombola. *Nel piazzale della Caserma fu tenuto ieri nel pomeriggio* un pubblico giuoco di tombola, a vantaggio del fondo per l'erezione di un monumento alla defunta imperatrice Elisabetta.

La cinquina fu vinta col quindicesimo estratto, N. 5, da due persone; la prima tombola col N. 54, cinquantesimo estratto, da una persona, e pure da una persona la seconda tombola col N. 43, cinquantacinquesimo estratto.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO

di Raoul de Saint Albin   160

La conversazione era finita.

Marta corse a riprendere il suo posto.

— Ecco le prescrizioni relative al vostro regime, mio caro ragazzo - disse Giacomo a Paolo, porgendogli un foglio sul suo scrittoio. - E troverete, qui dentro, i granuli che vi ordino. Tra otto giorni tornate a trovarmi... e sopratutto tornate col viso allegro e il cuore tranquillo... Spetta a voi, ciò - continuò dirigendosi a Raimondo, che rispose:

— State tranquillo, dottore.

— Pensate che la salute è lì.

— Farò l'impossibile.

— E' ciò che occorre.

Dopo una pausa, Fromental, riprese con un certo imbarazzo:

— Permettetemi adesso, signor dottore, di chiedervi qual'è il prezzo del consulto... e, per conseguenza, che cosa vi debbo.

— Caro signore - rispose Giacomo sorridendo - vostro figlio è il primo ammalato che mi si presenta. Lo considero come un porta fortuna e mi sembra di essergli obbligato. Guarendolo gratuitamente, non farò che pagargli il mio debito. Dunque non parliamo di onorari. Rifiuto di accettarne. Siete degli amici per me, e non dei clienti. Adesso, a rivederci... Fra otto giorni, qui... Siamo intesi.

Il dottore stese la mano a Raimondo ed a Paolo, che la strinsero con effusione, poi aggiunse, accompagnandoli ad una porta che dal suo gabinetto dava sul vestibolo:

— Uscite di qui! E' inutile oggi far trascrivere la ricetta.

Una nuova stretta di mano fu scambiata. Padre e figlio se ne andarono, e la porta si chiuse dietro di essi.

Marta, lo sappiamo, non ascoltava più da alcuni secondi le parole scambiate nel gabinetto del pseudo Thompson, ma il rumore di quella porta che si apriva e si chiudeva, colpì il suo orecchio.

Comprese e divenne pallidissima.

Il suo cuore, un istante dilatato, si chiuse dolorosamente.

Paolo Fromental non le passerebbe d'accanto e non la vedrebbe.

Tutte le speranze fondate su quell'intervista si annientarono.

— Ho dimenticato d'informarmi del nome del mio primo cliente - pensò Giacomo Lagarde. - Ma poco importa... Ripareró a questa dimenticanza fra otto giorni.

Calcò il bottone di una soneria elettrica.

Il giovanetto preposto alla distribuzione dei numeri d'ordine, si presentò:

— Avete notato le due persone che sono uscite? - gli domandò il dottore.

— Sì, signor dottore.

— Siete sicuro di riconoscerle?

— Sì, signor dottore.

— Ebbene, quando si presenteranno l'una o l'altra, non darete loro alcun numero... Le introdurrete immediatamente nel mio gabinetto.

— Sarà fatto, signor dottore.

— Fate entrare il numero due.

Una signora fu introdotta

VII.

Lasciamo momentaneamente Giacomo Lagarde ai suoi consulti per occuparci dei fatti e gesta del suo segretario Pascal Saunier o piuttosto Pascal Rambert.

Pascal non si trovava al palazzo della via Miromesnil e non era comparso a colazione.

Dal giorno prima egli seguiva alle piste l'operaio tappezziere Amedeo Duvernay, uno degli eredi del conte di Thonnerieux, e la sua amante, la gentile Virginia.

Avendogli detto Giacomo che importava affrettarsi, non aveva perduto il suo tempo ed essendosi destramente procurato l'indirizzo del giovane, sorvegliava la casa in cui abitava.

La sera prima aveva veduto Amedeo tornare dal suo lavoro ed andare a prendere un bicchierino di vermouth, con un compagno, da un vinaio vicino, ed era entrato dal vinaio, dietro di lui.

Diciamo, fra parentesi, che, mercè una visita al guardaroba ben fornito della via di Puebla, Pascal pareva un domestico d'una casa rispettabile.

Domandò un bicchiere di Madera al garzone, il che costituiva agli occhi di quest'ultimo una *consumazione distinta*.

Amedeo parlava di cose banali col suo camerata e non accordò la menoma attenzione al nuovo venuto.

— Ritorni tardi, oggi - gli diceva il suo compagno.

— Sì; sono andato a lavorare a Saint-Denis e, tale quale mi vedi, ne arrivo.

— Ci ritorni, domani?

— No. Domani è giovedì e siccome domenica dovetti terminare un lavoro d'urgenza, così, per indennizzare Virginia le ho promesso di condurla in campagna. Adora la campagna, Virginia!

— Dove andrete?

— Ah! questo non è ancora stabilito. Quando sono andato via stamane, Virginia non aveva deciso il luogo. Ondeggiava fra Sèvres, Bougival, Nogent-sur-Marne e Corbeil... Suppongo che fra pochi minuti, tornando a casa, la troverò decisa

Suicidio. Un telegramma da Venezia, publicato nell'edizione serale di ieri, c'informava del suicidio colà avvenuto di un giovane goriziano a nome Castelli. Il suicida fu identificato, invece, ieri per il signor Guido Cabalzar di Trieste, partito da qui giovedì scorso, senza più dar notizie di sè.

Il signor Cabalzar, che era giovane intelligente, simpatico, di carattere gioviale ed aperto, contava numerosi e affezionati amici, nei quali trova oggi largo, sincero, vivissimo consentimento, il lutto ond'è colpita la derelitta famiglia. S' ignora completamente il motivo che può avere spinto il signor Cabalzar a troncare d'un colpo la sua fiorente giovinezza; e si ritiene, anche per il modo orribilmente tragico in cui compì il suicidio, ch'egli sia stato colto da un accesso di perturbazione mentale.

Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Altri suicidi. Ieri alle 3 pom., Ida Silz, di 42 anni, abitante in via Chiozza N. 38, in un momento di sovreccitazione nervosa, approfittando di un istante in cui era rimasta sola, trangugiò una forte soluzione d'acido fenico. Ai suoi lamenti accorsero i famigliari, i quali fecero subito telefonare alla Guardia medica, ma quando il dottore di turno giunse presso l'infelice, l'opera sua era ormai vana, giacchè la quantità di veleno trangugiato aveva già prodotto la morte.

⁂ Il bracciante Emilio B., di 48 anni, abitante in via Sporcavilla, ieri mattina alle 3, volle por fine a' suoi giorni trangugiando una piccola dose di acido fenico. I famigliari, accortisene, mandarono a chiamare un dottore alla Società Igea il quale assoggettò l'infelice alla lavatura dello stomaco e poi lo fece trasportare all'ospedale dove circa mezz'ora dopo rese l'estremo respiro.

La causa del suicidio va ascritta ad una malattia da lui ritenuta incurabile che da circa nove mesi lo costringeva a letto. Lascia moglie e tre figli in miseria.

Ingente furto. Tre arresti. Il signor Marco Finzi, abitante in via del Toro N. 1 ed il suo subinquilino signor Enrico Morpurgo furono vittime ieri nel pomeriggio di un ingente furto.

Le due famiglie uscirono di casa verso le 4 pom. Verso le 7 rincasò il figlio del signor Morpurgo, Lionello, il quale trovò aperta la porta del quartiere. Il giovane, pensando che i genitori fossero rincasati prima di lui, entrò nell'abitazione e con la massima sorpresa non trovò nessuno; notò invece che nel quartiere regnava un disordine straordinario: i cassetti di un armadio erano aperti ed il loro contenuto sparso sul pavimento. Subito dopo il giovane s'avvide che anche una delle stanze della famiglia Finzi era aperta e senz'altro si recò a chiamare l'ispettore delle guardie Valentich, di via Chiozza, il quale assunse i primi rilievi. Poco dopo comparve la domestica del signor Finzi, Maria Krismancich la quale era accompagnata da sua sorella Giuseppina e dal suo amante Giuseppe Cevgna, facchino, abitante in via del Molin Grande N. 6. L'ispettore interrogò la Krismancich la quale, come seppe dal signor Morpurgo, era pure in possesso di una chiave del quartiere, ed avendo, durante l'interrogatorio, concepito il sospetto che la giovane non fosse del tutto estranea alla facenda, telefonò all' impiegato d'ispezione in via Tigor, ufficiale Mrach, il quale si recò immediatamente sul luogo. Nel frattempo rincasò anche la famiglia del signor Finzi. Il signor Morpurgo trovò che gli mancavano: cinque cartelle „Buon cuore" del valore di 7 corone l'una, contrassegnate nel modo seguente: Serie 1996 N. 61 — Serie 3640 N. 64 — Serie 5867 N. 10 — Serie 6078 N. 2 — Serie 6333 N. 85; due croce rossa austriaca. Serie 3539 N. 8 — Serie 8516 N. 27 del valore di 24 corone l'una; una Croce rossa italiana: Serie 2203 N. 43 del valore di 30 corone; quattro della Croce rossa ungherese: Serie 577 N. 74 — Serie 5216 N. 80 — Serie 5300 N. 14 — Serie 6934 N. 89 del valore di 15 corone l'una; tre cartelle Basilica Dombau: Serie 4218 N. 19 — Serie 4918 N. 19 — Serie 5276 N. 69 del valore di 15 corone l'una: due della Città di Friburgo: Serie 5690 N. 15 — Serie 10370 N. 17 del valore di 12 corone l'una; tre della Città di Milano anno 1866: Serie 2265 N. 53 — Serie 3839 N. 64 — Serie 4624 N. 88 del valore di 10 corone l'una; una Tabacchi serbi: Serie 7015 N. 75 del valore di 12 corone ed una della città di Venezia: Serie 8857 N. 15 del valore di 20 corone. Nonchè: 300 corone in banconote da 10 e da 20 corone, 35 lire italiane, 48 corone in moneta d' argento, due catene d'oro del valore di 20 corone l' una.

Il signor Finzi poi constatò l'ammanco di quattro bottoni d'oro del valore di 40 corone, due spille d'oro del valore di 40 corone, una cartella della Croce rossa ungherese: Serie 952 N. 52 del valore di 30 corone ed una della Croce rossa austriaca: Serie 1404 N. 9 del valore di 58 corone.

La porta d'entrata non recava alcuna traccia di violenza; i cassetti degli armadî però erano stati aperti con uno scalpello. Il ladro non aprì che quelli nei quali si conservavano i valori. Il signor Morpurgo disse che la domestica era uscita di casa contemporaneamente a loro. Il funzionario quindi interrogò la Krismancich la quale si protestò innocente.

Il suo amante fu trovato in possesso di 100 corone circa; egli peraltro giurò che erano il frutto dei suoi risparmi. In attesa di far un pò di luce nella misteriosa faccenda, l' impiegato trattenne in arresto tutti e tre.

Una rissa per uno scherzo. Aurelio Schiavon, fabbro, di 25 anni, abitante in via dell' Olmo N. 14, rincasava ieri nel pomeriggio con un suo amico, abitante al N. 7 della stessa via. Quando giunsero dinanzi alla casa segnata con questo numero, lo Schiavon vide nell'atrio una granata e saputo dal suo amico che apparteneva ad uno spazzino comunale, volle fargli uno scherzo e nascose la scopa dietro una porta. Dopo qualche secondo comparve lo spazzino, che si chiama Valentino Tonon, di 18 anni, il quale, dopo aver cercato in qua e in là la sua granata, saputo che lo Schiavon gliela aveva nascosta, si avventò su di lui e lo colpì alla faccia con un pugno e con dei calci cagionandogli una escoriazione alla faccia e delle contusioni al torace ed al ginocchio sinistro. [illegible] allora morsicò l' avversario [illegible] mano sinistra. A battaglia finita, entrambi si recarono alla Polizia e si denunciarono a vicenda. Lo Schiavon disse di aver morsicato il Tonon casualmente avendogli lo spazzino cacciato il dito in bocca. Il funzionario prese nota del fatto. Lo Schiavon si recò poi alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune.

In rissa. Il manovale Francesco Belletich, di 58 anni, abitante in via della Fabbrica N. 5, venne a diverbio ieri alle 2 pom. con la sua amante Maria Krebel, di 39 anni, la quale, quando ebbe stancata la lingua, prese dal focolaio una pentola d'acqua bollente e la rovesciò su di lui cagionandogli parecchie scottature al collo, alla faccia ed alla mano sinistra. Quindi la terribile donna uscì di casa, ma il Belletich la inseguì e quando la raggiunse in piazza della Barriera vecchia la fece arrestare. Alla Polizia la Krebel disse che l'altra sera il suo amante la aveva percossa senza pietà e siccome ieri si accingeva a percuoterla nuovamente, ella, per difendersi, gli aveva versato addosso l'acqua bollente. L'impiegato la mandò in via Tigor. Il Belletich si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove gli prestarono le cure necessarie.

⁂ Ieri nel pomeriggio Gisella e Teresa Cupo, di 38 anni la prima e di 12 la seconda, abitanti al 146 di S. M. M. superiore, in rissa con alcune loro coinquiline, ne uscirono entrambe alquanto malconce e dovettero recarsi alla Guardia medica; alla madre furono riscontrate alcune escoriazioni e contusioni alla fronte, ed alla figlia alcune contusioni alla scapola destra. Ottennero le cure più urgenti.

Grave caduta dal Tram. Iersera, alle 10, mentre un carrozzone del Tram della linea Boschetto-Servola passava per Sant'Andrea, un giovanotto che si trovava sul carrozzone volle discendere e spiccò un salto. Disgraziatamente cadde a terra e avendo battuto con la testa sul lastrico rimase tramortito. Fu subito trasportato al vicino ispettorato di p. s. da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dottore giunto sul luogo constatò che il giovane aveva riportato una grave contusione al capo; dall'orecchio destro gli sgorgava sangue. Rinvenuto mercè le cure del medico, il caduto si qualificò per Francesco Orammer, di 24 anni. Fu accompagnato a domicilio.

Furti. Sabato, nel pomeriggio, un ignoto ladro penetrò nel quartiere del sig. Giacomo Todesco, abitante in via del Bosco N. 26 e dal cassetto di un armadio rubò alcuni oggetti preziosi del complessivo valore di 100 corone. Il ladro, che penetrò nell'abitazione servendosi di una chiave adulterina, ebbe il tempo necessario per eseguire la sua operazione indisturbato, poichè il signor Todesco era uscito con tutta la sua famiglia per recarsi all'osteria.

Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

* Anna Stibitz, dimorante al N. 11 di Servola, denunciò all'ispettorato del rione che durante la sua assenza il suo quartiere era stato visitato dai ladri i quali la derubarono di un oriuolo e di una catena di argento, del valore complessivo di 12 corone.

Cronaca triste. Ieri mattina alle 10 si telefonava all'Informeria Treves che c'era bisogno di cure per una ragazza abitante al N. 13 di Roiano. Il signor Treves accorse con una vettura e fece accompagnare la poveretta all'ospedale nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Il giovane marinaio Nicola Altomare, di 15 anni, imbarcato su di un veliero ormeggiato nel nostro porto, ieri mattina, lavorando a bordo, inciampò e cadde fratturandosi il braccio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 15.5, ore 2 pom. 21.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.- — Oggi: Alta marea 1.24 e 11.39 ant.. Bassa marea 5.54 ant. e 6.40 pom.

Ogni giorno una. In sala di scherma:

— Per fare un duello oratorio bisogna sviscerare l'argomento...

— e, possibilmente, l'avversario.

TEATRI.

Fenice. Pubblico numeroso alla seconda rappresentazione della *Linda*, che si svolse fra calorosi applausi all'indirizzo delle signore Tromben e Vergièr e dei signori Amato, Cacialli e Niola che alla fine degli atti furono evocati più volte al proscenio.

Anche l'Andreini fu applaudito dopo la romanza del secondo atto. Molto bene l'orchestra, diretta dal valente maestro Barone; dopo l'*ouvertoure*, eseguita con slancio e colorito, il pubblico scoppiò in una bella ovazione che obbligò il maestro ad alzarsi dallo scanno direttoriale.

Filodrammatico. La prima recita della compagnia Reinach-Pieri avrà luogo la sera di mercoledì 1. di ottobre alle 8.15 con *Francillon* di Alessandro Dumas figlio, protagonista la signora Edvige Guglielmetti-Reinach, una giovane e recente prima attrice dell'arte drammatica italiana, che è completamente nuova per il nostro pubblico, il quale pertanto si appresta a giudicarla con interesse, tanto più che la critica del vicino Regno ne parlò in questi ultimi tempi con lode.

Non nuovo per il nostro pubblico è invece Enrico Reinach, il quale tenne con grande onore il posto di primo attore giovane, in quella celebrata e meravigliosa Compagnia Nazionale, che agì nel 1884 al nostro Filodrammatico e che vantava attori come Virginia Marini e Pierina Giagnoni, come Angelo Vestri ed Ermete Novelli, come Claudio Leigheb e Luigi Biagi, come Adelaide Falconi ed Enrico Reinach. Sono molti anni dunque che il Reinach non viene fra noi, ma se la rosea aurora è promettitrice di un giorno sereno, quel giovanotto dalla figurina elegante e snella che recitava con tanta passione e con tanto slancio *Raffaello e la Fornarina*, e la *Partita a scacchi* e con tanta intelligenza sapiente incarnava il *Morto da Feltre* della *Cecilia*, dev'essere divenuto un primo attore notevole.

Della compagnia che avremo tra breve fra noi, fanno parte ancora, *brillante* castigato e artista colto, Vittori Pieri; la signora Emilia Aliprandi-Pieri, la più giovane, se non erriamo, delle *Attrici-madri* dell'arte; il caratterista Gioachino Grassi, il giovane attore Ernesto Sabatini, la graziosa signorina Lidia Gauthier, la brava signora Elvira Zoppetti-Borsi, gli attori Remo Lotti, Arturo Pirovano, ecc.

Abbiamo già dato l'elenco delle novità promesse. Aggiungiamo che molto probabilmente la presenza di due simpaticissimi autori italiani, Alfredo Testoni e Carlo Bertolazzi i quali verranno a mettere in iscena le loro comedie nuove, aggiungerà attrattiva a questo corso di recite col quale, dopo quattro mesi, si riapre la stagione di prosa nei nostri teatri.

Circo Raicevich. Ben popolata alla rappresentazione diurna e affollata a quella serale, fu ieri l'arena di via Foscolo, ove dopo gli esercizi della compagnia di varietà, furono condotte a fine le gare eliminatorie pel campionato triestino di lotta.

Nella rappresentazione diurna, scesero in gara Micheluzzi e Zuanelli, che fecero un assalto movimentato nel quale però la superiorità del primo risultò evidente. Il Micheluzzi vince con un rovesciamento di braccio a terra dopo 3'37".

Pizzutti e Gabrielli formano la seconda coppia e vince facilmente il primo con una cintura di fianco in piedi, dopo 59 secondi.

Nella rappresentazione serale, scendono primi nell'arena Micheluzzi e Pizzutti, i quali fanno un bell'assalto, duro e vivace. Dopo 8'21"1/5 il Micheluzzi, con un bellissimo giro d'anca e testa, porta l'avversario con le spalle sul tappeto.

Tiberio e Antonioli, seconda coppia della serata, fanno un assalto energico durante il quale il secondo si dimostra più lottatore; ma dopo 6'12"1/5, nell'eseguire una cintura di fianco l'Antonioli rimane sotto, e il Tiberio riesce a fargli toccare le spalle.

Boccolini e Zuanelli, ultima coppia delle gare eliminatorie, fanno un assalto nel quale la superiorità del primo è troppo evidente; e infatti il Boccolini vince in 1'11" con una leva ascellare.

Stasera decisiva del campionato fra il Boccolini e il Micheluzzi per disputarsi il titolo di campione triestino di lotta per il 1902, e per gli altri premî fra l'Antonioli, il Pizzutti e il Tiberio.

Marina e Navigazione.

Bastimento incontrato. La nave triestina „Orpheus" che partita il 23 aprile a. c. da Tocopilla (Cile) per Fiume e Trieste, aveva passato Capo Tarifa il 20 agosto p. p., fu incontrata ieri al Cordeggio, sotto l'isola Unie, (Quarnero), con vento fresco da Greco-Levante diretta a Fiume.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Urano" da Smirne scali e Fiume, „Venus" da Venezia con 179 pass., „Imperatrix" da Alessandria con 10, i pir. a.-u. „Sebenico" da Metcovich e scali con 7 pass., „Prazzatus" da Barry-Dock; il pir. ellen. „Jonia" da Trebisonda e Corfù con 18 pass.; e il pir. ottom. „Seniossuglù" da Zungouldak e Costantinopoli; e il pir. ing. „Kolpino" da Hull e Catania.

* Partirono i lloyd. „Wurmbrand" per Venezia, e „Medea" per Corfù scali e Braila.

21 settembre.

Da GORIZIA.

Teatro di Società. Il nostro Teatro si aprirà nel prossimo ottobre, con stagione di prosa. Avremo Virginia Reiter che darà due rappresentazioni nelle sere dell'8 e del 9.

Aggressione con rapina. Il contadino Andrea Marchig, da Dor, l' altra sera, mentre ritornava al suo paese, sulla strada di Piezzo, fu avvicinato da un individuo alto, con capelli e baffi bruni e guercio, il quale lo aggredì gettandolo a terra e derubandolo poi dell'orologio d'argento a doppia cassa.

Il malandrino prese poi la strada di Gorizia. Il Marchig riavutosi dallo spavento fece noto il fatto alla gendarmeria.

Da ISOLA.

I giurati. La lista delle persone chiamate all'ufficio di giurati per l'anno 1903 si trova esposta nell'albo del Municipio.

Il controllo militare. La radunanza di controllo per tutti i militi in permesso e di riserva, avrà luogo per Isola il 23 ottobre a. c. alle 9 ant. nell'atrio del palazzo municipale di Pirano.

La radunanza di controllo per i militi della territoriale (Landwehr), avrà luogo per Isola il 18 ottobre a. c. alle 9 ant. nell'atrio del palazzo municipale di Pirano.

Da PIRANO.

Le vendemmie. Favorite da bellissimo tempo sono incominciate le vendemmie in tutto l'agro piranese. Il prodotto per qualità può dirsi uno dei migliori.

Il tempo eccezionale ha avvantaggiato la maturazione; il grosso della vendemmia si farà però nella entrante settimana.

Vendite finora pochissime.

Da UMAGO.

Asta pubblica. Domenica 28 corrente dalle 10 alle 11 ant. verrà tenuta presso questo Municipio una pubblica asta per la vendita del vecchio macello comunale e dell'attiguo fondo dell'estensione di circa 90 m. q.

Il prezzo fu fissato in corone 1600 in aumento del quale seguirà la delibera. Ogni oblatore dovrà depositare il 10 p. c. a titolo di vadio sulla fatta offerta.

Le condizioni d'asta sono ostensibili in questa cancelleria comunale.

Da PISINO.

Per gli scolari poveri del Ginnasio italiano. Elargizioni pervenute alla Società sussidiatrice per studenti poveri del ginnasio reale-provinciale di Pisino:

da Aiello: Dottor Nadalini cor. 2, Conte Varno cor. 1, Michele Zignoni cor. 2, U. Tramontin cor. 1.

da Cervignano: Vittorio de Schilli cor. 1, Ugo Lazzari cor. 1, Dottor Quargnali cor. 5, Fr. Lovisoni cor. 2, G. Dreossi cor. 1, G. Malacrea cor. 2, U. Verzegnassi cor. 1, Ing. Antonelli 10, O. Domini cor. 1, C. Stefani cor. 1, V. Munin cor. 1, Ing. Dreossi cor. 5, L. Bosma cor. 1, Er. V.va Dreossi cor. 2, G. Tomadini cor. 1, V. Fabris cor. 1, Cons. Peruzzi cor. 1, G. Dolfi cor. 1, B. Primus cor. 1, E. Gentil cor. 1, Ferd. Delpin cor. 1, L. Lanzi cor. 1, L. Lovisoni cor. 1, M. Fabris cor. 1, Ponton cor. 1, Sarcinelli cor. 1.

da Alture: Sig. Miceu cor. 6.

da Pirano: Parecchi signori cor. 8 a mezzo del sig. Giov. Viezoli.

da Lussinpiccolo: Sig. Dr. Nicolò Martinolich cor. 2.

da Parenzo: dal sig. Giovanni Dott. Cleva cor. 100 per onorare la memoria del compianto sig. Tomaso Sotto Corona.

da Pisino: Per un rifiuto d'abbonamento a un giornale cor 8. Ricavato dalla vendita di alquante cartoline cor. 14.70. Ricevute d'ignota provenienza cor. 3.78.

Da SPALATO.

Sassate. La sera del 7 corr. vi fu, come sapete, una dimostrazione contro don Raimondo Marcevich (prete slavo, ma ossequente alla Santa Sede) che non aveva tollerato dimostrazioni con bandiere croate in chiesa. Furono infranti a sassate i vetri della casa, e don Marcevich stesso fu leggermente ferito alla tempia.

Un giornale croato di qui negli ultimi numeri attaccava il signor Luigi Mayer, cui attribuiva le notizie pervenute al vostro giornale su quella dimostrazione e incitava a livore contro di lui.

Ieri sera mentre il signor Luigi Mayer rincasava, dando braccio alla sua signora, due individui gli scagliarono contro dei sassi da tergo, a brevissima distanza. Al volgersi istintivo del signor Mayer e alle grida della signora i due individui si diedero alla fuga. Il signor Mayer fu leggermente colpito alla spalla ed al braccio.

SCIARADA.

Non è forte il mio *primiero*,
Non è piano il mio *secondo*,
L'uno e l'altro è poi l'*intiero*.

Bast.

Spiegazione del giuoco precedente:
DI-MORA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rosso
Trieste

Guido Cabalzar

spirò ieri improvvisamente a Venezia.

La famiglia desolatissima ne dà il triste annunzio agli amici e ai conoscenti.

TRIESTE, 21 Settembre 1902.